

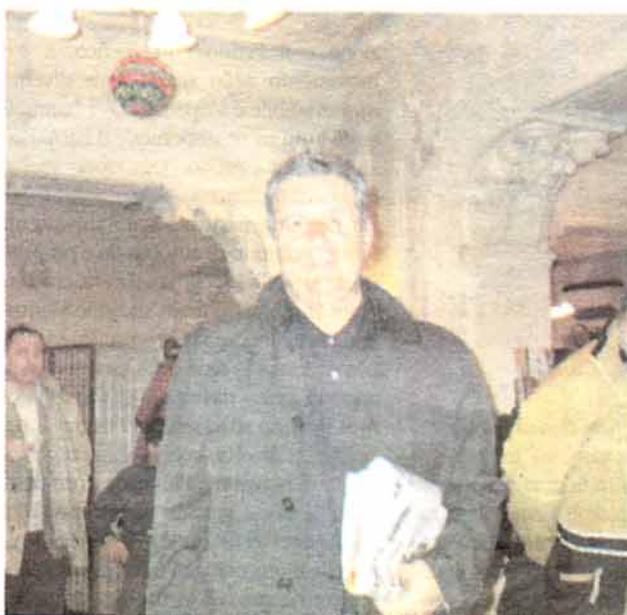
La campagna contro il non-voto al referendum sulla procreazione può contare su un testimonial veramente d'eccezione

Damiani: "Sì, no o bianca l'importante è che si voti"

"L'importante è andare a votare". Roberto Damiani, parlamentare del gruppo misto e presidente di 'Governo Civico' organo esecutivo del Coordinamento Nazionale delle Liste Civiche, s'è offerto testimonial per la campagna referendaria per il sì. Foto e dichiarazioni. Il suo è un impegno forte, che non lo coinvolge in prima persona, ma solo a favore della collettività: la ricerca scientifica non ha tempi così brevi per trovare una soluzione all'atrofia multisistemica, forma di parkinsonismo, che l'ha colpito tre anni fa. Damiani con la sua malattia convive serenamente.

"L'importante è andare a votare - non importa se sì, no o astenersi. Ma è importante che chi ha scelto anche per l'astensione lo faccia nell'urna". "E' un problema di civiltà - spiega - di rispetto per la persona umana. Si tratta, in particolare di combattere malattie che umiliano la dignità della persona e questo è un tema che dovrebbe rendere sensibili anche, se non soprattutto, i credenti".

"Io voterò e saranno quattro sì e non potrei sicuramente in nessun modo essere sospettato d'agire sulla base d'interessi di tipo personale - ricorda -. I tempi per avere dei risultati dalla ricerca delle staminali



L'onorevole Damiani prima di essere colpito dalla malattia

non sono compatibili col decorso della mia malattia. In questo senso mi sento legittimato a sostenere una battaglia per il diritto alla vita di chi soffre di malattie degenerative con un'aspettativa di vita invece compatibile coi tempi della ricerca".

Intervistarlo non è facile: la voce è flebile, il fisico fortemente minato. Intervistarlo è peraltro un piacere, perché la mente è lucidissima e lo slancio vitale contagioso. "Non c'è un posto più adatto della Camera dei Deputati - racconta - dove, se hai problemi motori, t'accorgi delle barriere architettoniche. Io cerco di dar voce anche lì a una popolazione

sona che cammina con la testa così alta. La grinta è quella di sempre, la malattia non ha intaccato nulla se non un corpo. "Non mi sono mai disperato - afferma, ricordando di aver 'fatto outing' e pubblicamente dichiarato di essere ammalato nel novembre 2004 -, ho preso atto della malattia e vi convivo serenamente. La battaglia non è per me, è per altri perché altri, attraverso la ricerca scientifica, abbiano la possibilità di uscirne".

Cellule staminali, embrioni: parole difficili per chi non v'incappa per lavoro o per casi di vita. Un referendum che potrebbe sembrare estraneo al comune sentire della gente. Che non sa che la legge che si chiede di modificare, non prevede la ricerca sull'embrione, ma che quest'ultima è fondamentale per lo studio di moltissime patologie. Che non sa che quello che oggi sembra un destino non modificabile (tanto che l'altro impegno di Damiani riguarda la messa in regola delle badanti con una legge nazionale di modifica della Bossi-Fini che permetterebbe a quella regionale di diventare operativa) potrebbe essere domani solo un incidente di percorso. Roberto Damiani guarda avanti. Senza vergogna e senza paura.

Francesca Longo

Trieste sugli altri giornali

SPORT

Don
tutt
per

Domenica p
rà anche a
ste "Bicinci
la tradizio
pedalata
competitiva
contempor
con altre
città itali
organizzata
l'Uisp (Un
Italiana Spor
tutti). La par
za è prevista
ore 10.30
Piazza Verdi
le vie e le pi
un percorso
metri. Le isc
te oggi e dor
Trieste in Pi
Abruzzi, 3 c

NEL NUO

Sa

RIVIVE
DE

A'st



Sa

DICH

MO